

## Giovan Battista Pergolesi, *La serva padrona*

(libretto Gennaro Antonio Federico, Napoli, Teatro San Bartolomeo, 1733 come intermezzo dell'opera seria di Pergolesi *Il prigionier superbo*)

TRAMA. Un ricco e non più giovane signore di nome Uberto ha al suo servizio la giovane e furba Serpina che, con il suo carattere prepotente, approfitta della bontà del suo padrone. Uberto, per darle una lezione, le dice di voler prendere moglie: Serpina gli chiede di sposarla, ma lui, anche se interessato, rifiuta. Per farlo ingelosire Serpina gli dice di aver trovato marito, un certo capitano Tempesta, che in verità è il servo Vespone che, travestito da soldato, chiede a Uberto una dote di 4000 scudi. Per non pagarli Uberto sposa Serpina, la quale da serva diventa padrona.

### Scena I, UBERTO, SERPINA e VESPONE

#### Aria (Uberto)

Aspettare e non venire,  
stare a letto e non dormire,  
ben servire e non gradire,  
son tre cose da morire.

#### Recitativo

Questa è per me disgrazia; son tre ore che aspetto, e la mia serva portarmi il cioccolato non fa grazia, ed io d'uscire ho fretta. O flemma benedetta! Or sì, che vedo che per esser sì buono con costei, la causa son di tutti i mali miei.

(chiama Serpina vicino alla scena)

Serpina... Vien domani.

(a Vespone)

E tu altro che fai? A che quieto ne stai come un balocco?

(Vespone cerca scusarsi)

Come? che dici? eh sciocco! Vanne, rompiti presto il collo. Sollecita; vedi che fa.

(Vespone va dentro)

Gran fatto! Io m'ho cresciuta questa serva piccina. L'ho fatta di carezze, l'ho tenuta come mia figlia fosse! Or ella ha preso oerciò tanta arroganza, fatta è sì superbona, che alfin di *serva* diverrà *padrona*. Ma bisogna risolvermi in buon'ora... e quest'altro babbion ci è morto ancora.

.....

#### Aria (Uberto)

(a Serpina)

Sempre in contrasti con te si sta. E qua e là, e su e giù e sì e no. Or questo basti, finir si può.

(a Vespone)

Ma che ti pare? Ho io a crepare? Signor mio, no.

(a Serpina)

Però dovrai per sempre piangere la tua disgrazia, e allor dirai che ben ti sta.

(a Vespone)

Che dici tu? Non è così? Ma così va!